

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

247^a SEDUTA

MARTEDÌ 28 APRILE 2026

Presidenza del Vicepresidente LANTIERI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE.	15, 17, 18, 19, 22
MARANO. (Movimento 5 Stelle)	15
GILISTRO. (Movimento 5 Stelle).....	16
SCHILLACI. (Movimento 5 Stelle).....	17
ADORNO. (Movimento 5 Stelle).....	18, 19, 20
GIAMBONA. (Partito Democratico XVIII Legislatura)	20
VENEZIA. (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	21

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione di cessazione della sospensione di diritto dalla carica di deputato regionale e dell'affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente)

PRESIDENTE.	3
------------------	---

(Comunicazioni relative alla Commissione per la vigilanza sulla Biblioteca)

PRESIDENTE.	3
------------------	---

(Indirizzo di saluto alla comunità scolastica dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Borghese - Faranda" di Patti)

PRESIDENTE.	4
------------------	---

(Commemorazione delle vittime nel I anniversario della sparatoria di Monreale e in ricordo di tutti i giovani vittime di violenza)

PRESIDENTE.	4
------------------	---

LA VARDERA. (Misto).....	4
--------------------------	---

Congedi

PRESIDENTE.	3
------------------	---

Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Salute")

PRESIDENTE.	10, 11, 15
------------------	------------

FARAONI, <i>assessore per la salute</i>	10, 11, 13
--	------------

VENEZIA. (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	12
---	----

CHINNICI. (Partito Democratico XVIII Legislatura)	13
---	----

CATANZARO. (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	14
---	----

Missioni

PRESIDENTE.	3
------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE.	4, 5, 6
------------------	---------

GILISTRO. (Movimento 5 Stelle).....	4
-------------------------------------	---

SPADA. (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	5
---	---

CARONIA. (Misto).....	6
-----------------------	---

LA VARDERA. (Misto).....	7, 8
--------------------------	------

GIAMBONA. (Partito Democratico XVIII Legislatura)	8
---	---

SCUVERA. (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	9
--	---

ALLEGATI

Ordine del giorno seduta successiva

Allegato A

Interrogazioni e interpellanze della Rubrica Salute

La seduta è aperta alle ore 15:14

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Comunicazione di cessazione della sospensione di diritto dalla carica di deputato regionale e dell'affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta nella nota *pec* del 22 aprile 2026 da parte dell'avvocato di fiducia dell'onorevole Giuseppe Castiglione, protocollata al n. 13879-DIG/2026 di pari data, con la quale si comunica la revoca della misura cautele a carico dell'onorevole Giuseppe Castiglione, a seguito del provvedimento giudiziario ivi allegato, che lo stesso legale di fiducia attesta essere immediatamente esecutivo.

Pertanto, a decorrere dalla data del suddetto provvedimento giudiziario di revoca della misura coercitiva del Tribunale di Catania, così come previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 aprile 2025, cessa la sospensione di diritto dell'onorevole Castiglione dalla carica di deputato regionale.

Con pari decorrenza, cessa contestualmente l'affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente dell'onorevole Alessandro Porto.

L'Assemblea ne prende atto.

Processo verbale delle sedute precedenti

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Chinnici sarà in missione nei giorni 18 e 19 maggio 2026 e l'onorevole Schillaci sarà in missione nei giorni 18 e 19 maggio 2026.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Saverino ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazioni relative alla Commissione per la vigilanza sulla Biblioteca

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Valentina Chinnici, nella seduta n. 17 del 22 aprile 2026 della Commissione per la vigilanza sulla Biblioteca, ha assunto le funzioni di Commissario di

turno ai sensi dell'articolo 162, comma 2, del Regolamento interno dell'Assemblea, subentrando all'onorevole Maria Anna Caronia.

Ricordo che, sulla base della specifica normativa interna, alla Commissione di vigilanza per la Biblioteca sono attribuite, altresì, le funzioni di Comitato parlamentare per l'Archivio storico dell'Assemblea.

L'Assemblea ne prende atto.

Indirizzo di saluto alla comunità scolastica dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Borghese-Faranda" di Patti

PRESIDENTE. Saluto l'Istituto Superiore "Borghese-Faranda" di Patti. Oggi i ragazzi sono venuti ad assistere all'Assemblea odierna. Speriamo che rimangano colpiti dalla politica e inizino anche loro a partecipare alla vita politica di questa nostra Regione.

Commemorazione delle vittime nel I anniversario della sparatoria di Monreale e in ricordo di tutti i giovani vittime di violenza

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Grazie, colleghi per la concessione della parola prima, soltanto per chiedere a quest'Aula di ricordare, con la presenza dei familiari, in questo momento in quest'Aula, della cosiddetta strage di Monreale. Un anno fa, ci siamo svegliati con questa notizia che ha tragicamente coinvolto la nostra comunità, la nostra Terra, la Sicilia tutta. La violenza non è tollerabile in alcuna maniera e io voglio ricordare i nomi di quelli che hanno perso la vita e anche altri nomi, che hanno perso la vita a causa di una violenza inaudita. Antonella Ciolino, Mario Pirozzo, Giacomo Miceli, Giuseppa Venturella, Debora Venturella, Castrense Turdo, Marica Turdo, Marco Pirozzo, Claudia Pirozzo sono, ovviamente, le persone qui presenti, i parenti. Voglio ricordare invece le vittime di questa strage che sono appunto: Massimo Pirozzo, Andrea Miceli, Salvatore Turdo, Paolo Taormina, Francesco Bacchi, Paolo La Rosa, Vincenzo Trovato, Aldo Naro, Giuseppe Di Dio, Sara Campanella e Ilaria Sula e sono ovviamente, non solo quelli della strage di Monreale, ma anche coloro i quali hanno perso la vita, sempre per fatti di violenza. Per tutti loro voglio chiedere, Presidente, di ricordarli e tributare un minuto di silenzio in quest'Aula. Grazie.

(I deputati, tutti in piedi, osservano un minuto di silenzio)

PRESIDENTE. Volevo porgere un saluto alle famiglie, perché ricordare significa non dimenticare, per quello che hanno subito questi ragazzi. Indubbiamente, nessuno può sostituire il dolore che porteranno per tutta la vita le famiglie. Grazie.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. È iscritto a parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Gilistro. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Grazie, Presidente, grazie Governo, grazie onorevoli colleghi. Presidente, sono fortemente imbarazzato a parlare davanti a tutti questi giovani ragazzi e a queste famiglie anche oggi. Non immaginavo, per cui devo ridimensionare perché il mio intervento sull'ordine dei lavori è relativo a queste interrogazioni che riguardano la sanità. Io non capisco a cosa serva questa seduta

oggi, cari colleghi, per interrogazioni presentate dai nostri colleghi deputati, addirittura, ne vedo una del 13 settembre del 2023.

Forse questo Parlamento, Presidente, Assessore, non ha la cognizione del tempo, perché non è accettabile... quasi tutte le interrogazioni a cui stiamo rispondendo oggi risalgono all'autunno del 2023, significa quasi due anni e mezzo fa.

Io credo che un'interrogazione che guarda alla carenza sulle liste d'attesa - a parte che dopo due anni e mezzo non è cambiato nulla, Assessore, non è cambiato nulla! - ma, parlare di carenza sulle liste d'attesa, oggi, dopo due anni e mezzo, e rispondere, proprio avrò piacere di sapere cosa risponderà oggi lei su una interrogazione di due anni e mezzo fa!

Lo stesso vale per la gestione delle apparecchiature medicali sulle strutture di Palermo, due anni e mezzo fa. Il ripristino di una TAC in un ospedale di Petralia Sottana, due anni e mezzo fa; sarebbe imbarazzante sentire che oggi l'Assessore risponda che questa TAC non è ancora stata ripristinata, oppure che è stata ripristinata e, quindi, questa interrogazione non ha alcun valore.

Assessore, dobbiamo dire al suo Presidente che non è corretto, non è - secondo me - accettabile da nessun punto di vista che alle interrogazioni in questo Parlamento venga - come si dice - data risposta dopo anni! Le interrogazioni hanno un senso nel momento in cui si può dare valore a queste interrogazioni, nel momento in cui a queste interrogazioni si può dare una risposta celere e immediata, nel momento in cui queste stesse interrogazioni vengono evase dopo due anni e mezzo, dove la maggior parte - probabilmente - di queste interrogazioni ha già avuto una risposta... quindi, io credo che ormai dovremmo abolire, Presidente, queste sessioni di interrogazioni, se il Parlamento, se questo Governo risponde in termini assurdi!

Ritengo che rispondere dopo due anni e mezzo ad un'interrogazione sulla sanità, sulla salute dei cittadini siciliani, sia veramente indecente. E' una vergogna! Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Gilistro, grazie; però, volevo ricordare che quando si presentano le interrogazioni e sono urgenti, si chiede la risposta scritta. Quando voi aspettate l'Assessore per venire in Aula, l'Assessore non ha alcuna colpa perché aspetta che venga il turno in base alle sessioni, le Rubriche dell'Assessorato alla salute, eccetera.

GILISTRO. L'Assessore non c'entra nulla! L'Assessore non era lei nel 2023!

PRESIDENTE. Perciò l'Assessore non ha alcuna colpa, rispondono gli Uffici. Se per lei la risposta deve essere urgente, la chiede per iscritto e l'Assessorato risponderà urgentemente. L'Assessore è stata convocata per oggi ed è presente per rispondere alle interrogazioni fatte da voi. Grazie, onorevole Gilistro.

È iscritto a parlare l'onorevole Spada. Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, il collega Gilistro mi ha anticipato, perché anch'io volevo in qualche modo sollevare la questione del tempismo con cui si risponde alle interrogazioni di tre anni fa, soprattutto perché abbiamo oggi un Regolamento che deve essere rispettato e, quindi, mi rivolgo alla Presidenza per far fronte, in qualche modo, a questa problematica, che non è la prima volta che si ripete all'interno di quest'Aula.

Noi abbiamo delle interrogazioni a cui si dovrebbe rispondere entro novanta giorni - adesso non ricordo bene la tempistica - e che, però, hanno una risposta, da parte di quest'Aula, dopo tre anni e dico questo, Presidente, perché le interrogazioni di cui stiamo parlando sono interrogazioni che, comunque, interessavano, in un modo o in un altro, l'andamento e lo sviluppo della sanità all'interno della nostra Regione, perché si parlava di obesità infantile, si parla - e a breve ascolteremo, magari, le risposte - di come i comuni debbano gestire i disabili psichici e i costi legati ai ricoveri per i

disabili psichici, oggi, totalmente a carico degli enti locali quando, invece, dovrebbero essere in compartecipazione con le Asp territoriali.

Purtroppo, questo non avviene, nonostante diverse sentenze che abbiano dato ragione ai comuni e che abbiano, in qualche modo, intimato all'Asp di compartecipare alla spesa di questi ricoveri. E aggiungo di più, evidentemente, non può essere responsabilità dell'Assessore attuale il fatto di avere presentato delle interrogazioni nel 2023 e non avere ricevuto una risposta, chi l'ha preceduta doveva rispondere, ma oggi, quest'Aula, Presidente, deve in qualche modo regolamentare la possibilità di rispondere ad interrogazioni attuali, perché nel frattempo - mentre noi aspettiamo le risposte di tre anni fa - le interrogazioni che sono state presentate sei mesi fa o cinque mesi fa o il mese scorso le tratteremo nella prossima legislatura! E siccome ritengo che dovremmo, in qualche modo, dare seguito alla nostra attività ispettiva perché, altrimenti, non capisco il senso di venire qui, di fare chi duecentocinquanta chilometri, chi trecento chilometri, chi addirittura ha deciso di stare a casa, perché giustamente non ha ritenuto utile venire ad ascoltare in Aula le interrogazioni di tre anni fa, ma siccome noi siamo ligi al dovere e siamo pagati per venire qui ed ascoltare delle risposte che magari sono già state superate, chiedo alla Presidenza e agli Uffici di capire in che modo possiamo superare questa situazione che, a mio avviso, non è più tollerabile e accettabile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Spada. Volevo ricordare che è nostro dovere venire qua. Chi non viene ha una responsabilità che si prende, personale, saranno i cittadini a giudicare.

E' iscritta a parlare l'onorevole Caronia. Ne ha facoltà.

SAFINA. Se dovessero essere i cittadini a giudicare, il centrodestra dovrebbe essere mandato a casa, subito!

GILISTRO. Parliamo del Governo, il Governo è assente!

Se non fosse per noi dell'opposizione, l'Aula sarebbe deserta! C'è un solo deputato, l'onorevole Caronia.

PRESIDENTE. Onorevole Caronia, la prego di iniziare. Grazie.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che ciascuno risponda delle sue azioni e poiché ritengo che questa Rubrica sia estremamente importante perché parliamo di sanità e, quindi, del bene più prezioso che abbiamo, la salute, è importante esserci; ognuno, poi, risponde, come giustamente ha detto lei Presidente, dei propri atti e delle proprie presenze o assenze.

Per quanto riguarda, mi voglio riallacciare sull'ordine dei lavori, poiché l'onorevole La Vardera ha rappresentato e ricordato, oggi, anche con la presenza dei cari, dei nostri giovani siciliani che hanno perso la vita per ragioni legate a violenza generale, perché si è anche citata Sara Campanella, quindi, comunque estreme azioni di violenza che conducono, dentro la nostra Regione, a un numero incredibile di giovani (solo sentire quell'elenco fa venire i brividi e lo dico da donna, lo dico da deputato, lo dico da madre)... allora, credo che visto che oggi parleremo di sanità, ma certamente non ho fatto un'interrogazione in tal senso, ma abbiamo dato vita, all'inizio della legislatura, abbiamo votato un disegno di legge che è stato condiviso dai Gruppi parlamentari tutti, quello sullo psicologo di base... pertanto, ritorno, ancora una volta, a dire all'Assessore, utilizzando questa occasione in cui oggi stiamo parlando, appunto, della Rubrica 'Sanità': abbiamo bisogno di maggiore sanità mentale! Di cure mentali, abbiamo bisogno, dicevo, di maggiore salute mentale - questo Parlamento ha creato anche un Intergruppo che si occupa di salute mentale - ma io credo che sia necessario rifinanziare quella legge perché, è chiaro, che quella è stata un'occasione in cui abbiamo potuto dare un inizio, un incipit, a quella che è la figura dello psicologo di base, cioè lo psicologo che si paga pagando un ticket, quindi con una somma che può essere sostenuta dalle famiglie e da tutti i siciliani - in alcuni casi addirittura si ha l'esenzione a seconda del proprio Isee - ma 200 figure professionali sono un

numero estremamente esiguo! Lo dimostrano quei drammatici numeri che ci ha dato poc'anzi il collega La Vardera perché è chiaro che, certo non tutte le vicende hanno a che vedere con la salute mentale, ma certamente il disagio che serpeggia nella nostra Regione così come in tutto il Paese - in realtà mi verrebbe da dire in tutto il mondo - è talmente tangibile che sarebbe quasi impensabile pensare soltanto che noi dobbiamo guardare alla salute fisica!

C'è un problema di salute mentale difficile da abbattere perché necessita di ingenti investimenti; perché è chiaro che chi si occupa della salute mentale, almeno quella di base, per individuare se c'è un problema che può essere curato con la psicoterapia piuttosto che, invece, attraverso farmaci od altro, questo necessita di tante visite, non di una visita che si fa una volta soltanto, ma è un percorso che porta anche a comprendere qual è lo stato emotivo che produce in un soggetto, da qualunque estrazione provenga, quanto è il grado di abbandono e di disagio che poi, purtroppo, sfocia in cose drammatiche, in situazioni drammatiche, che in parte sono state anche citate tra quelli che sono stati appunto vittima delle uccisioni di cui abbiamo parlato.

Io credo che questo sia un tema, purtroppo, che viene derubricato spesso come: "vabbè, pensi che lo psicologo possa aiutare tutti?".

Io credo fermamente che occuparsi della salute mentale in un Paese, in questo caso nella nostra Regione, sia una responsabilità importante del legislatore perché lo abbiamo scelto come Gruppi parlamentari ed è diventata una legge - tra l'altro tra le poche che c'è in Italia - che prevede appunto che esista, così come il pediatra di libera scelta, il medico di base e il cosiddetto medico di famiglia, anche lo psicologo di base.

E' chiaro che tutto questo deve essere sorretto economicamente. Avremo a breve una variazione di bilancio e, quindi, avremo la possibilità di stanziare somme. Io mi auguro che ci sia la sensibilità di quest'Aula - collega Gilistro, abbiamo parlato tante volte di questo tema - che ci sia una sensibilità perché si apposti almeno il triplo delle somme che abbiamo messo - abbiamo messo circa 6,2 milioni se non ricordo male per iniziare, quindi duecento figure - in una regione di cinque milioni di abitanti è talmente poco che, come dire, è apprezzabile la buona volontà ma certamente non abbiamo, non potremmo ottenere dei risultati. E poiché di questo si parla in tutti i disegni di legge, perché si parla di inserirlo a scuola piuttosto che all'interno delle comunità, anche quelle di detenzione, ormai è una figura indispensabile in una società che è fortemente malata dal punto di vista proprio dell'emarginazione, dell'abuso di sostanze da dipendenze.

Quindi, io credo che sia coerente rispetto a quello che in premessa abbiamo fatto, un minuto di silenzio ma non basta soltanto il silenzio, servono le parole. Anzi, a dir meglio, servono le risorse perché si finanzia la salute pubblica che diventa un bene di tutti e non solo di quei pochi fortunati che se lo possono permettere.

Io mi batterò fino all'ultimo giorno in cui sarò in quest'Aula perché si possano veramente appostare queste somme perché, spesso lo diciamo ma poi non trovano alloggio perché si trova spazio sempre per micro interventi che non guardano al futuro di questa Regione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Caronia, perfetto. L'onorevole La Vardera ha chiesto di parlare.

GIAMBONA. Io avevo chiesto di parlare sull'ordine dei lavori!

PRESIDENTE. Sì, un attimo, perché deve dire...

LA VARDERA. Se c'è il collega Giambona, anche sull'ordine dei lavori perché se devo trasformarle... però, devo dare il senso del perché voglio trasformare le interrogazioni in risposta scritta... quindi, è giusto che prima, se c'è l'onorevole Giambona...

PRESIDENTE. Era per non farlo aspettare che deve dare una comunicazione.

LA VARDERA. Sì, sostanzialmente, alla luce di quello che ha comunicato sia l'onorevole Spada che altri colleghi, ritengo anch'io di trasformare tutte le mie interrogazioni in scritte. Perché? La ragione che mi porta a fare questa scelta è una ragione che va in linea con quello che è stato detto, antecedentemente, in questo scranno.

Rispondere a interrogazioni che sono datate al 2023, avevo fatto delle richieste sulle recenti ispezioni dell'Asp nel 2023, mancavano gestione e apparecchiature medicali, anche questa datata nel tempo, l'apparecchiatura tac mancante nell'ospedale Madonna dell'Alto di Petralia Sottana, parlavo dell'ospedale di Gela, gli anestesisti rianimatori del 118, cioè temi che riguardano i problemi atavici di questa Terra e che hanno bisogno di risposte concrete... il fatto che questo Governo venga in Aula come metodo, non è il tema l'assessore qua sanità, è un metodo generale che ci dobbiamo dare come rispetto di questo Parlamento.

Se facciamo queste interrogazioni e le risposte ci arrivano dopo due anni, si svilisce il senso stesso del nostro operato da parlamentari, perché l'interrogazione urgente, tra l'altro, da Regolamento presuppone la risposta entro i 60 giorni, questo non avviene.

Allora questo Parlamento e le funzioni ispettive dei parlamentari anche delle opposizioni vengono svilite: a questo punto, se stiamo scherzando noi non vogliamo che questo teatrino venga fatto perché siccome bisogna riempire e fare ore di lavoro in Aula, io preferisco che l'Assessore me li faccia avere e le chiedo di farmele avere in formato scritto perché è una questione di mancanza di rispetto del ruolo dei deputati che vengono e fanno il loro lavoro come è giusto che sia.

Qua nessuno dice che qua qualcuno sta sbagliando, è la questione di metodo e di rispetto che ha il Governo nei confronti di questo Parlamento, quindi comunico in maniera chiara che le interrogazioni che saranno trattate, e ce ne sono abbastanza, le voglio in formato scritto, perché evidentemente se c'era tutta questa urgenza si faceva prima una seduta.

PRESIDENTE. Grazie onorevole La Vardera, penso che l'Assessore già le aveva anticipate nella forma scritta. Perfetto.

E' iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, allora prima di cominciare volevo porgere un saluto ai ragazzi che sono presenti qui ad assistere i lavori d'Aula, ai ragazzi di Monreale ai quali va il personale saluto e di tutto il Gruppo dei colleghi del Partito Democratico, oggi siete qui anche per ricordare la memoria delle vittime di un anno fa, avvenuta a Monreale: so che stamattina c'è stata un'importante iniziativa tra l'altro, e la Consulta giovanile in cui si è portato avanti il ragionamento su tanti temi irrisolti devo dire, e ai quali le Istituzioni dovrebbero dare risposta.

PRESIDENTE. Onorevole Giambona, la scolarisca è di Patti.

GIAMBONA. Va bene, Presidente, sì, mi ricollegavo a un evento avvenuto stamane in cui si è parlato di educazione all'affettività proprio a Monreale, nel ricordo di quelle che sono le vittime che sono purtroppo venute a perire in quello che è stato un drammatico fatto avvenuto l'anno scorso a Monreale.

Ma andando poi a quello che è l'oggetto della seduta odierna e della questione della Rubrica sanità, ecco, io vorrei fare qualche breve considerazione.

Ho fatto un'analisi di quelle che sono le interrogazioni oggi oggetto di risposta da parte dell'Assessore della Rubrica odierna e le interrogazioni riguardano un arco temporale che va dal 13 settembre 2023 al 26 giugno 2024.

Ebbene, io vorrei capire - e quindi questo è il motivo del mio intervento sull'ordine dei lavori - perché ci sono alcune interrogazioni, che rientrano in questo arco temporale per le quali sono state

richieste le risposte in forma scritta e che non sono mai stato oggetto di risposta in precedenti sedute e nemmeno oggi sono tra quelle che sono inserite nella Rubrica che oggi verrà trattata, come quella che ha ad oggetto i microinfusori insulinici dell'ASP di Palermo, che ha ad oggetto gli educatori socio-pedagogici esclusi dalle aziende sanitarie, che ha ad oggetto la tematica della nomina dei Direttori generali delle Aziende sanitarie, che ha oggetto il riordino delle IPAB e del personale, che ha ad oggetto anche il piano di rientro del disavanzo sanitario.

Ma vi è di più, Presidente, giustamente lei ha citato la possibilità di poter presentare delle richieste, qualora siano urgenti la trattazione di alcuni argomenti, oltre che nella forma orale nella quale il Regolamento prevede che queste debbano essere fornite da parte dell'Assessore competente entro 60 giorni, la possibilità di presentarla in forma scritta: ebbene, anche in questa fattispecie - non è naturalmente una volontà di fare polemica- ma devo riscontrare che ci sono decine e decine di interrogazioni alle quali non è stato fornito alcun tipo di riscontro, nel caso in specie di interrogazioni presentate dal sottoscritto ne annovero diverse, come quelle relative alla criticità dei laboratori di analisi ambulatori dei privati convenzionati, come la carenza dei medici di base, la carenza del personale medico del presidio Ospedaliero dei Bianchi di Corleone; le criticità sull'ospedale della Madonna Santissima dell'Alto di Petralia Sottana; come l'assistenza specialistica ambulatoriale convenzionata e per la quale, anche su questa, non c'è alcun tipo di riscontro... e potrei andare avanti con numerosissime altre interrogazioni.

Allora, è evidente che qui c'è, non solo una questione di mancanza di rispetto nei confronti di noi parlamentari ma anche dei siciliani, che ci segnalano tante tematiche, alle quali noi vorremmo avere riscontro e avere riscontro puntuale, perché stiamo parlando della vita dei cittadini. Quando parliamo di sanità, parliamo veramente di quella che è per noi una priorità e per la quale io credo che sia indispensabile, quanto meno, avere un minimo, ecco, di sensibilità, non solo rispetto a quello che è il ruolo dei parlamentari, ma rispetto a quella che è una esigenza prioritaria dei cittadini siciliani.

Il fatto che oggi l'assessore ci debba qui rispondere su interrogazioni che sono datate al 2023 da una parte - quindi, con un ritardo di oltre due anni - e che addirittura si dimentichi di rispondere a talune interrogazioni che sono del medesimo periodo o anche precedenti, permettetemi di dire, che è un enorme affronto, rispetto al ruolo di parlamentare che noi ricopriamo. E credo che ci sia la necessità di rivedere complessivamente qual è la modalità di organizzazione della risposta delle interrogazioni, non solamente dell'Assessorato alla salute, ma di tutti gli assessorati per i quali attendiamo centinaia e centinaia di interrogazioni.

I tempi del Regolamento non vengono rispettati, non c'è la risposta in forma scritta, ditemi un po' voi se ha ancora senso portare avanti le Rubriche delle interrogazioni!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona.

E' iscritto a parlare l'onorevole Scuvera. Ne ha facoltà.

SCUVERA. Signor Presidente, intervengo solo per dare uno spunto di riflessione.

Innanzitutto voglio ringraziare la famiglia e ringrazio anche l'onorevole che ha voluto dedicare e farci dedicare un minuto di silenzio alle vittime di Monreale. Sono momenti in cui noi abbiamo la responsabilità di ricordare che la politica faccia, certe volte, un passo avanti per evitare e prevenire situazioni di criminalità diffusa, che in questo momento stiamo vivendo in tutta la Regione siciliana. Sono momenti tragici, una Sicilia che ormai è armata fino ai denti, il punto è se saranno utilizzate tutte queste armi, e come verranno utilizzate, e quindi, questo è un momento per alzare il livello di guardia e questo silenzio, un minuto di silenzio, che abbiamo voluto dedicare alle vittime e alle famiglie, non è solo un semplice minuto di silenzio ma un momento per dire no a queste violenze e per portare avanti il loro ricordo! Poi saluto i ragazzi.

Per quanto riguarda la sanità è un aspetto complicato, è un aspetto grande.

Le interrogazioni, io penso che vanno tutte verso la stessa direzione, manca il personale in un ospedale di un piccolo paese, manca l'ospedale su un altro piccolo paese e nonostante, negli anni, il Governo nazionale e il Governo regionale abbiano stanziato sempre più fondi ma realmente sembrerebbe che l'efficienza sanitaria abbia difficoltà a migliorarsi nella sua qualità, nei confronti dei servizi del paziente e nei servizi per gli ammalati.

Ma soprattutto non è tanto il riferimento alle infrastrutture o alla tecnologia all'interno, perché con i fondi del PNRR, fortunatamente, molti ospedali e case di comunità si stanno rinnovando e si stanno aprendo, ma la vera criticità di questa sanità, è la carenza del personale.

In un momento in cui, le città più grosse della Sicilia - mi riferisco a Catania, Palermo e Messina - drenano la maggioranza, la maggior parte delle nostre risorse sanitarie - mi riferisco ai medici - a tutti gli ospedali di periferia, soffriamo tutti, maledettamente, per la carenza di personale organico e non riusciamo a poter dare servizio.

Allora, il mio spunto di riflessione qual è? Anziché prevedere la mobilità dei nostri ammalati verso Catania, verso Palermo, per non parlare all'esterno della Sicilia ma restando all'interno della nostra Regione siciliana, bisogna incominciare ad aumentare e pensare la mobilità dei medici verso quegli ospedali minori, bisogna aumentare le convenzioni e le collaborazioni perché non può esistere che all'interno di un reparto ci siano medici che fanno turni infiniti senza pause perché devono tenere in piedi una struttura.

E, altra cosa, dopo quest'altro spunto, noi avevamo approvato un disegno di legge in quest'Aula che dava un incentivo ai medici nuovi assunti di 18.000 euro lordi l'anno che decidevano di poter prendere servizio negli ospedali di periferia che non fossero capoluogo di provincia. Poteva essere una soluzione per incrementare, per attrarre, per incentivare, per rendere più attrattivo quell'ospedale di periferia ai medici che l'avrebbero deciso, con 18.000 euro lordi l'anno.

L'abbiamo fatto nel 2025 ma io oggi chiedo se questa misura non è stata attuata, perché non si attiva immediatamente? Perché potrebbe essere uno strumento che un medico anziché scegliere la destinazione più ovvia, Catania o Palermo, possa decidere di rientrare nella propria città, quindi nel proprio ospedale di origine, e poi aumentare le convenzioni con le collaborazioni dei medici. I medici, in termini di solidarietà e sussidiarietà potrebbero dare man forte agli ospedali minori. So bene, perché ci ho parlato, l'assessore è stata a Gela, ha fatto una riunione tecnica proprio per intervenire sugli aspetti delle criticità di questo ospedale. Presumo che abbia fatto una relazione, qualcosa del genere, spero di averne contezza.

Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica "Salute"

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 578 "Chiarimenti circa l'applicazione dell'allegato 5 dell'accordo collettivo nazionale 2022 per la disciplina dei rapporti dei pediatri di libera scelta", primo firmatario on. Leanza. La trasformiamo con risposta scritta con l'accordo del Gruppo.

Si passa all'interpellanza n. 111 "Chiarimenti sui tagli del fondo complementare al PNRR destinati alla sanità", primo firmatario l'onorevole Di Paola. All'interpellanza verrà fornita risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 116 "Intendimenti del Governo in merito al contrasto dell'obesità infantile", primo firmatario l'on. Venezia. All'interpellanza verrà fornita risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 119 "Iniziative del Governo in merito alla problematica della compartecipazione delle Asp per la corresponsione delle rette di ricovero dei malati psichici sostenute dai comuni siciliani", primo firmatario l'on. Venezia.

Ha facoltà di parlare l'assessore Faraoni per fornire la risposta.

FARAONI, assessore per la salute. Signor Presidente, intanto rivolgo anch'io il mio saluto ai ragazzi che sono ospiti oggi in questo nostro consesso e a loro va il mio pensiero perché immagino

che, da questa esperienza, possano trarre un momento di conoscenza approfondita di come certe volte i nostri sistemi funzionino con una differente modalità da quello che, probabilmente, le persone al di fuori percepiscono.

E', però, importante da parte mia - visto che comunque sono stata qui di fronte a questa scolaresca indicata come responsabile di non avere risposto, di avere risposto in ritardo, di non aver mandato i riscontri necessari... - allora io devo mettere in evidenza, inevitabilmente, alcune cose, che tutti i riscontri che oggi si sarebbero dovuti dare sia alle interrogazioni, sia alle interpellanze sono stati già dati in forma scritta, li abbiamo già mandati, non li abbiamo mandati oggi, li abbiamo mandati nei tempi.

Faccio per esempio soltanto una riflessione, l'interrogazione - un attimo, le interrogazioni di cui oggi trattiamo, non le cito tutte, comunque ve le indico - sono state trasmesse già come atto di esecuzione di un compito. Perché l'assessore che si insedia ha anche il compito di dovere assumersi la responsabilità del periodo pregresso, anche se in precedenza il Governo era rappresentato da un'altra persona, quindi nel momento in cui ci siamo insediati, ne è stato necessario dover procedere a riscontrare tutta una serie di interrogazioni e interpellanze alle quali non si era dato nessun riscontro.

Ed io l'ho fatto, l'ho fatto con i tempi necessari a smaltire un passato, ma sempre trasmettendo contestualmente i risultati della risposta. E li abbiamo trasmessi in forma scritta. Se volete, qui ne ho le copie e le copie le lascerò tra l'altro anche alla Presidenza, e vedrete che sono...

PRESIDENTE. Assessore, questo l'abbiamo precisato, per essere corretti, che in Aula vengono trattate solamente quelle con risposta orale...

FARAONI, *assessore per la salute*. Ma noi abbiamo risposto a tutte, sia a quelle con richiesta in forma scritta, sia a quelle in forma orale. Abbiamo risposto a tutti in maniera... proprio perché era trascorso un lasso di tempo notevole.

Oggi naturalmente la situazione è un po' diversa, rispettiamo i tempi delle interrogazioni e interpellanze, trasmettendo sempre in Presidenza i riscontri scritti anche quando questi non vengono chiesti in forma scritta, e siamo pronti comunque - visto che comunque c'è una interazione e un'interlocuzione continua, anche presso la VI Commissione- laddove ci fossero delle necessità, come ci sono state, perché di queste situazioni abbiamo parlato anche in VI Commissione, siamo pronti a darne anche in quel contesto un immediato riscontro.

Questo era quello che volevo rappresentare prioritariamente.

Per quanto riguarda invece l'interpellanza 119, se non ricordo male... ecco, 119. Allora, intanto nel merito rappresento che questo è un problema che attanaglia la nostra organizzazione regionale da molto tempo ed è un problema di cui probabilmente dovremo anche rispondere, trovare una soluzione anche in termini normativi.

Ci sono tutta una serie di regole che devono essere rispettate e la compartecipazione da parte delle ASP al trattamento dei malati psichici, quando questi sono ricoverati in strutture destinate, appunto, alla loro particolare fragilità, questa compartecipazione di fatto le Asp la assicurano attraverso i rapporti di convenzionamento con le stesse strutture.

Il problema è che molto spesso questi soggetti trovano accoglienza in strutture che non hanno un rapporto di convenzionamento con le ASP, e questo fa naturalmente muovere tutta una serie di condizioni che vengono poi affrontate purtroppo direttamente dai comuni che sono interessati alla tutela del cittadino, nella stessa identica misura in cui l'ASP e devono far fronte al costo economico in strutture, dicevo, che non sono state talvolta neanche né convenzionate e neanche talvolta accreditate all'interno dei regimi del sistema sanitario regionale. Questo porta a una sorta di flessione nella giusta compartecipazione alla quale però le ASP sono pronte, perché se ci fossero i rapporti

convenzionali le ASP potrebbero assicurare a quelle organizzazioni quell'assistenza infermieristica, l'assistenza -diciamo- domiciliare diretta all'interno delle stesse strutture a questi soggetti.

Quindi bisogna anche distinguere le situazioni, anche perché, proprio su questo principio, non è vero che tutte le sentenze si sono rivolte o risolte positivamente nei confronti dei comuni. Ne abbiamo dovute affrontare a decine e ci sono stati dei giudici che effettivamente hanno dato ragione ai comuni, ma ancora nessuno è arrivato ad una soluzione finale di vedere corrisposto il trattamento a carico del Servizio sanitario regionale e ci sono invece delle sentenze che hanno dato ragione al comportamento delle Asp. D'altronde, noi adottiamo delle metodologie che sono di impiego di risorse di finanze pubbliche e le finanze pubbliche vanno impiegate e se ne deve rispondere secondo le regole.

Quindi, pur comprendendo la difficoltà in cui i comuni spesso si trovano, sono molto spesso dei comuni in piano di rientro, hanno difficoltà a chiudere il bilancio e basta talvolta un cittadino, soprattutto nei piccoli comuni, che ha diritto al pagamento delle rette necessarie per le sue particolari condizioni, da mettere in difficoltà l'economia e il bilancio stesso del comune e comprendiamo questa situazione, ma è una situazione che probabilmente dobbiamo normare con più attenzione e più peculiarità perché allo stato attuale, così com'è, non penso che possa trovare una soluzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'onorevole Venezia per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

VENEZIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Faraoni, non solo non ci riteniamo soddisfatti, ma siamo costretti a intervenire anche per evidenziare alcune contraddizioni che abbiamo registrato in alcuni passaggi della risposta dell'assessore.

In prima istanza, vorrei rendere chiaro il fatto che a sottoporre al regime di ricovero i malati psichici è l'Asp stessa attraverso il Dipartimento di salute mentale e non certo l'iniziativa dei sindaci e questo comporta il fatto che le amministrazioni civiche sono, ovviamente, obbligate a procedere attraverso un ricovero ed essendo spesa obbligatoria a farsi carico delle relative rette. Fino al 2018, la retta di ricovero era sostenuta non solo attraverso le risorse dei bilanci comunali ma anche attraverso una compartecipazione da parte dell'Assessorato della famiglia per la quota socio-assistenziale e una partecipazione da parte delle Asp per la quota sanitaria che all'incirca ammontava al 40% dell'importo totale della retta.

Nel 2019, l'assessore Razza emana una direttiva alle Asp dicendo che da quel momento in poi le Asp non erano tenute a pagare la quota sanitaria. Tutto questo sta creando non pochi problemi di natura finanziaria agli enti locali.

E debbo anche contraddirla, assessore, quando lei afferma che le strutture dove vengono ricoverati questi soggetti non sono accreditate o indicate dalla Regione o indicate dalle Asp perché per accogliere questa tipologia di pazienti servono dei meccanismi di accreditamento molto, ma molto rigidi.

Come lei ricorderà, abbiamo chiesto come Gruppo parlamentare del Partito Democratico, la convocazione congiunta della VI Commissione e della II Commissione per affrontare la questione e nel corso del dibattito abbiamo messo in evidenza questa questione e si è registrata non solo la legittimità del percorso che in taluni casi è stata anche confermata dai pronunciamenti dei tribunali, ma anche sotto il profilo normativo, le norme sia quelle nazionali che regionali, prevedono esplicitamente che vi sia una compartecipazione da parte della Regione per la quota sanitaria.

Reputiamo opportuno che la Regione ponga in essere non tanto provvedimenti di natura legislativa ma soprattutto di bilancio, emanando da parte sua una nuova direttiva alle Asp e dicendo che le stesse sono tenute, come lo erano fino al 2019, a versare queste quote. Anche perché i comuni iscrivono molto spesso in bilancio, almeno negli anni precedenti, la quota che prima metteva l'Asp e tutto questo sta creando dei buchi di bilancio a molti enti locali a cui lei faceva anche riferimento,

soprattutto ai piccoli comuni. Abbiamo quantificato una quota complessiva per la Sicilia di circa 40 milioni di euro l'anno che non ci sembra, a nostro sommo avviso, una quota così consistente da non poter essere sopportata dal bilancio della Regione.

Per cui, noi chiediamo, Assessore, un intervento concreto e celere per dare una risposta a questa questione che anche il collega Spada ha evidenziato pochi minuti fa in quest'Aula.

Se il Governo non intende fare questo, se ne assuma la responsabilità, ma sappia che fa un danno ai comuni e non si occupa di una spesa fondamentale per alcuni soggetti che sono fragili e che necessiterebbero di un'adeguata attenzione da parte della Regione, dell'Assessorato della salute.

Per queste ragioni, noi non ci riteniamo soddisfatti della risposta.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Venezia.

Si passa all'interpellanza n. 131 "Chiarimenti e interventi in merito all'attuazione delle disposizioni già previste dall'articolo 18 della legge regionale del 9 maggio 2017, n. 8 recante 'Esenzioni ticket inoccupati'", a firma dell'onorevole Chinnici.

Prego, Assessore.

FARAONI, *assessore per la salute*. Gli atti ispettivi che sono stati sollevati in merito all'applicazione di questa norma, ovvero l'esenzione ticket inoccupati, è uno degli elementi che ha tenuto anche impegnati in un dibattito normativo nazionale perché gli inoccupati dovrebbero essere trattati alla stessa stregua dei disoccupati, in quanto, comunque, siamo di fronte a soggetti che non possono, che non hanno un reddito prodotto da lavoro, e quindi dovrebbero entrambi rientrare nella categoria di coloro che hanno l'agevolazione dell'esenzione ticket. Questo - purtroppo - la norma non lo ha previsto.

Sulla questione dei non occupati che, a differenza dei disoccupati, non sono in ricerca di una occupazione, hanno posto l'attenzione anche i nostri organi di controllo ed ancora, in questo momento, noi non abbiamo alcuna autorizzazione in tal senso.

Ovviamente, la situazione c'è, deve essere risolta a livello normativo nazionale e allo stato far passare questo principio rispetto al quale - tra l'altro - anche le Asp si erano dichiarate favorevoli... perché si comprende la differenza e lo stato di fragilità in cui queste categorie di persone, che non cercano un'occupazione, molto spesso si trovano, hanno creato naturalmente delle divergenze di considerazioni che possono comportare anche una responsabilità erariale.

PRESIDENTE. Onorevole Chinnici, si ritiene soddisfatta?

CHINNICI. Mi sembra che l'Assessora prenda atto, di fatto, dell'esistente, cioè di questa aporia.

Quello che io chiedevo è come mai, siccome il Consiglio di Stato si è espresso su questo - come citavo nell'interpellanza - con il parere 1268 del 13 luglio del 2022, ha sancito appunto che è superata ormai la distinzione tra disoccupati e inoccupati, in seguito a questo parere del Consiglio di Stato, praticamente, tutte le regioni italiane si sono adeguate. Quello che non capisco è perché noi no?

Perché non recepiamo il parere del Consiglio di Stato? Questo era appunto il senso!

Se l'intento è, lo recepiremo, bene. Cosa serve per recepirlo? Se deve essere fatto a livello di Giunta, a livello di Parlamento - io non so precisamente quale sia la strada - so che le altre regioni si sono adeguate, che io sappia è rimasta soltanto la Sicilia o forse anche un'altra regione, ma credo sia solo la Sicilia, ad avere questa aporia e questa distinzione giuridica che, di fatto ripeto, il Consiglio di Stato ha detto che non c'è più ragione che ci sia.

Quindi mi ritengo insoddisfatta perché vorrei anche il passaggio successivo, oltre la presa d'atto, cioè qual è la via normativa per risolvere l'aporia suddetta, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Chinnici.

Interpellanza numero 133: "Iniziative per monitorare i valori di attenzione per i campi elettromagnetici e radio frequenze attualmente in vigore", a firma dell'onorevole Venezia.

VENEZIA. Risposta scritta!

PRESIDENTE. Scritta? Bene Assessore, all'interpellanza verrà fornita risposta scritta.

Interpellanza 136: "Intendimenti in merito all'attivazione della clausola di salvaguardia al fine di calmierare il prezzo del farmaco Minirin/DDAVP 120 mcg., compresse sublinguali per il trattamento del diabete insipido", a firma dell'onorevole Catanzaro.

Prego, Assessore.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Presidente, intervengo perché annuncio già che la risposta non mi serve in forma orale in quest'Aula vuota dove, ovviamente, la voce sta rimbombando perché l'assenza è un'assenza che inizia a farsi sentire, pesare, quindi chiederei all'Assessore, invece di dare la risposta orale, di farla scritta, anche nel rispetto del collega che ha annunciato, rispetto a quelle che sono le interrogazioni che oggi quest'Aula deve trattare a distanza di due anni, perché è un'interrogazione presentata nel giugno del 2024!

Poco fa ho ascoltato quali sono state le sue motivazioni, Presidente, che noi dovremmo richiedere con carattere d'urgenza... però, c'è anche un aspetto politico al quale lei non mi può, diciamo, non far pronunciare quella che possa essere una mia riflessione: è assurdo che un Governo regionale possa rispondere a delle interrogazioni da parte di deputati di opposizione che cercano di avere riscontro nei territori, su argomenti che sono importanti, soprattutto parlando di un tema quello del diritto alla salute, a distanza quasi di due anni!

Lo dico con poca possibilità di demagogia o di critica: ma lo dico perché il malfunzionamento a cui questo Governo ormai ci ha abituato a fare e, soprattutto in queste ore, Presidente, io non posso sottrarmi a quella che è la lettura degli articoli di giornale. E' davvero imbarazzante, in Conferenza dei Capigruppo, è vero, abbiamo dato tutti insieme un cronoprogramma, però è davvero imbarazzante, a distanza di mesi, assistere a quello che emerge dai giornali, a leggere quello che emerge dai giornali sul Governo regionale, a quello che non sappiamo in mancanza di assessori mancanti, perché ce ne sono due che devono essere nominati, ormai non sappiamo da quanti mesi, e nel frattempo continuiamo a leggere quello che avviene che, per carità, Presidente, io le ripeto e ripeto sempre nei miei interventi che non dipende da noi poter dare dei giudizi che vanno verso, diciamo, qualcosa di politico, perché noi possiamo esprimerci sulle valutazioni politiche, perché poi su altro ci sono altri organi che si devono esprimere. Però è davvero imbarazzante, siamo arrivati a fine aprile del 2026, è davvero imbarazzante che questo Governo regionale ci metta alla gogna mediatica, non soltanto regionale ma soprattutto fuori dallo Stretto: dobbiamo assistere a quelle che sono le notizie che vanno fuori dalla Sicilia, su quello che accade e su ciò che è la non presa di posizione da parte di un Presidente della Regione che ormai è da solo al timone di una barca che va verso la deriva e non comprendiamo per quale motivo ancora questo Governo regionale si incaponisca a galleggiare quando avrebbe la possibilità di far tornare alle siciliane e ai siciliani il diritto del voto e andarsene a casa, perché è davvero stancante!

Presidente, noi, davvero, non sappiamo più come dirlo e quest'Aula ne è testimone!

Io, ovviamente, mi scuso con i ragazzi che vengono ad assistere alle sedute, pensando del lavoro che si svolge all'interno di un'Aula - la più antica in Europa! - e noi ci rendiamo conto che siamo noi, pochi deputati dell'opposizione, ad assistere inermi, a quello che questo Governo non sta

facendo, a quelli che sono i titoli del giornale, a quello che avviene giorno dopo giorno alle letture. È davvero imbarazzante!

Io spero che il Presidente della Regione possa, davvero, raccogliere con sentimento quello che è un appello, nostro, delle opposizioni, ed andare a casa per portarci nuovamente alle urne e dare ai siciliani la possibilità di avere un Governo alternativo a questo!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro, però volevo ricordare ai ragazzi che il Presidente della Regione, Renato Schifani, continua tranquillamente a lavorare e lavora per la Sicilia e per i siciliani. Anche perché, quando è assente, va a Roma per portare quelle che sono le problematiche della Sicilia, anche se sta cercando di organizzare la Giunta regionale, continua a lavorare tranquillamente, anche se il "re" - come lo chiamate voi - "re Schifani" è da solo.

Prego, onorevole Giambona.

La seduta, adesso, ex articolo...

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, ai sensi dell'art. 83, l'onorevole Campo, no Schillaci!

GILISTRO. Presidente, deve andare a Lourdes, non a Roma!

PRESIDENTE. Prima l'onorevole Marano, forse.

SCHILLACI. No, c'ero io prima!

PRESIDENTE. No, no, prima l'onorevole Marano, mi scusi onorevole Schillaci!

GILISTRO. C'ero prima io iscritto!

PRESIDENTE. No, c'erano prima loro. Sicuro!

MARANO. Signor Presidente, Governo, colleghi. Assessore, in provincia di Catania stanno arrivando ai cittadini di tutta l'area provinciale degli avvisi di pagamento da parte dell'Asp di Catania, che ha dato mandato all'Agenzia di riscossione, per richieste di rimborso per prestazioni sanitarie per cui, in teoria, non avrebbero avuto l'esenzione ai tempi di quando fecero queste prestazioni. E stanno arrivando questi avvisi di pagamento relativi a prestazioni del 2012, 2015, cioè parliamo di 10, 15 anni fa! Sono delle comunicazioni, anzitutto, che non sono molto chiare, non sono molto trasparenti, in quanto arriva l'avviso di pagamento, dove c'è un importo da pagare ingente, ma che - nell'ottica di una comunicazione trasparente ed efficace - non specifica al cittadino a quali prestazioni si fa riferimento.

Ma non solo, sicuramente è probabile che ci siano cittadini che, magari, per errore, con le autocertificazioni all'epoca, non avevano diritto all'esenzione, ma ci sono anche i cittadini che mi hanno messo in evidenza - perché mi hanno scritto decine e decine di persone - ebbene, ci sono anche i cittadini che mi hanno detto: "io, il mio reddito, quello era e quello è stato - diciamo - ho sempre avuto un reddito basso, quindi perché mi arriva questo avviso di pagamento?".

È paradossale, inoltre, che arrivino in questo momento di definizione agevolata - che abbiamo entro il 30 aprile - perché, il tema dell'inghippo qual è?

Fondamentalmente, questi avvisi sono stati notificati per mezzo dell'Agenzia di riscossione; l'Asp, però, in precedenza non ha mai mandato nulla, quindi non c'era mai stato un avviso che l'Agenzia, per conto dell'Asp, aveva mandato con la raccomandata per avvisare i cittadini di questi pagamenti.

E, quindi, i cittadini hanno ricevuto queste prestazioni del 2012 con interessi notificati per la prima volta nel 2026!

E quindi, il tema qual è? C'è anche il termine della prescrizione di legge.

Come si fa a richiedere dal nulla un'obbligazione, dopo 14 anni, se prima non mi era stata nemmeno notificata? Perché stanno arrivando queste comunicazioni per posta ordinaria e non per raccomandata, comunicazioni che i cittadini denunciano, di cui non avevano mai avuto comunicazione?

Io sto depositando, in queste ore, un'interrogazione per chiedere la sospensione e la verifica, chiaramente, delle casistiche; perché si sta generando, probabilmente, un po' di caos tra quelli che, effettivamente, avevano diritto all'esenzione e quelli che non ne avevano. Soprattutto, la questione che mi preme sottolineare è: nel 2026 la transizione digitale è cominciata - e non ora, perché il Codice dell'amministrazione digitale ha origini 20 anni fa - un cittadino usufruisce del servizio pubblico sanitario regionale, cercando di avere una prestazione gratuita dal servizio sanitario, dopo 10 anni, 15 anni, arriva una cartella di 700 euro, cioè si potevano rivolgere al migliore ospedale di lusso che c'è in Italia, piuttosto che rivolgersi al Servizio sanitario regionale e pagare, oggi, 700 euro: è un paradosso!

Quindi, sto depositando un'interrogazione e chiederò un'audizione, Assessore, per fare chiarezza su questa cosa, perché sicuramente c'è anche la necessità di assistere queste persone che sono, chiaramente, nel caos; in un contesto, quello del servizio sanitario, di cui sappiamo i problemi che ha: liste di attesa, la gente si fa i prestiti per curarsi o se ne va fuori nelle altre regioni, in un contesto non sereno per le persone che non possono curarsi; pensionati che si trovano con una pensione di 500 euro e dover pagare una prestazione - capisce bene - che è un po' problematico.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gilistro. Ne ha facoltà.

Onorevole Schillaci, dopo, perché già c'era l'onorevole Marano, l'onorevole Gilistro, l'onorevole Schillaci e poi l'onorevole Giambona.

GILISTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, leggerò una lettera che mi è stata inviata - Assessore, riguarda anche lei, perché quello che sto per leggere riguarda anche la salute, la sanità, la salute dei nostri cittadini - e ora capirò perché: colleghi, un accompagnatore di cicloturisti mi scrive questa lettera, accoratissima, e si firma - gli ho chiesto se potevo leggere e fare il suo nome e ci mette anche la faccia, si chiama Davide Di Mauro - lui si definisce "ambasciatore in bicicletta innamorato della sua Sicilia, ma mortificato dal suo degrado e stanco di dover chiedere scusa ai turisti".

Ragazzi, sono contento che ci siate anche voi, oggi, ad ascoltare, perché questo riguarda tutti i cittadini, per un senso civico importante, soprattutto, dovremmo impararlo anche nelle scuole.

Il cicloturismo, in Italia, investe un turismo di quasi 10 miliardi di euro, 89 milioni di presenze, Presidente - è uno dei comparti più importanti! - la Sicilia, invece, raccoglie solo le briciole, lasciando i flussi alle altre regioni, e sapete perché, Assessore, Presidente? Perché i turisti si aspettano un paradiso, ma subiscono uno *shock* culturale: un ciclista non ha finestrini a fargli da scudo, vive la strada metro per metro, respirandone l'odore nauseabondo!

Questa è una lettera dedicata alla Regione e, a cascata, ai sindaci, ai liberi consorzi e, anche, a quella sparuta minoranza - sparutissima minoranza! - di cittadini che sono responsabili di questo degrado: il degrado della spazzatura e dei rifiuti urbani che, a montagne, rivestono decine, centinaia, di chilometri delle nostre strade.

Presidente, mi scrive così: "Centinaia di chilometri devastati verso Cavagrande - parliamo del Sud-est - si pedala su tappeti di plastica, da Noto a Palazzolo, a Pachino, Fontane Bianche, tonnellate di rifiuti; Ragusa Ibla e Modica, spazzatura ovunque; da Pozzallo a Porto Palo i fenicotteri convivono col degrado! La stupenda Marzamemi circondata da discariche!

Qual è la cosa più avvilente, Presidente, Assessore? Che tutti questi rifiuti sono pieni di plastica e finiscono nelle acque reflue perché poi, con il sole, non vengono raccolti, la spazzatura, anche dal punto di vista igienico... ma la cosa più avvilente - dice questa carissima persona - è che addirittura, i *tour operator*, in diverse parti del mondo - in America, in Finlandia, in Danimarca, in moltissimi Stati del mondo - avvertono, hanno messo nei loro *tour operator*, nelle loro offerte turistiche hanno scritto questo per tutelarsi fra le altre cose - hanno inserito nei pacchetti un avviso scritto che allerta i turisti sulla spazzatura diffusa ancor prima che prenotino! E' pazzesco! Cioè, in una vendita di prodotti turistici siciliani allertano i loro clienti che se c'è una regione stupenda, però, si devono aspettare una regione piena di spazzatura! Questa è la vergogna, una vergogna e un'indecenza su cui non abbiamo mai messo fine! E' inutile che parliamo di termovalorizzatori che saranno pronti fra dieci anni, se saranno pronti, chissà quando. E in questi anni perdiamo milioni, miliardi di euro, perché i turisti preferiscono - lo dice questa *email* - regioni più pulite!

Provo profondo sgomento e imbarazzo di fronte alla loro incredulità; cioè, loro si fermano con le biciclette, scendono e fotografano. Il danno al *brand* Sicilia è incalcolabile, un turista deluso diventa pessima pubblicità all'estero, le conseguenze sono già realtà, i *tour operator* stranieri riducono le prenotazioni preferendo mete pulite. La Sicilia si sta facendo la nomea internazionale di destinazione stupenda ma sporca. Questa è la vergogna! E noi cosa facciamo? Siamo nel Parlamento più antico del mondo, in una regione che sta diventando fra le più sporche del mondo.

Presidente, dovremmo cominciare ad indignarci tutti per quello che sta accadendo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gilistro.

GILISTRO. Concludo, Presidente. Noi i turisti non li vogliamo, li cacciamo!

PRESIDENTE. Onorevole Gilistro, diamo un messaggio negativo ai ragazzi che sono il nostro futuro. I termovalorizzatori servono proprio a questo, per evitare che i comuni, che sono tutti indebitati per le discariche, sappiamo, per conferirvi - e succede quello che succede in Sicilia - servono proprio per evitare, per riciclare, per abituarci ad essere più civili.

GILISTRO. Fra dieci anni!

PRESIDENTE. Dobbiamo dare un messaggio di speranza ai ragazzi e il Presidente sta lavorando per questo. Grazie, onorevole Gilistro.

Ha chiesto d'intervenire l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie, Presidente, colleghi, Assessore - unica in Aula - e, soprattutto, benvenuti ragazzi.

Assessore, innanzitutto vorrei dare la solidarietà e mandare un abbraccio alle famiglie dei ragazzi che, tragicamente, hanno perso la vita a Monreale, ma voglio anche evidenziare come la Sicilia stia attraversando uno dei periodi più bui che questa regione ricordi. Una Sicilia invasa dai *kalashnikov*, da armi pesanti, in tutta la Sicilia e - diciamolo pure ai ragazzi - cosa stanno facendo le Forze dell'ordine ma anche il Governo regionale che, invece, fa passare in maniera così, come se fosse tutto normale quello che sta accadendo anche a Sferracavallo; ogni giorno, sentiamo di un attentato nei confronti delle attività commerciali ed è il motivo per il quale la Commissione "Antimafia" regionale sarà presente a Sferracavallo in uno dei consigli di circoscrizione che sarà molto caldo.

Ma quello che voglio sottolineare, cari ragazzi che siete presenti in Aula, è che la politica non è tutta uguale, lo dovete sapere.

Questo è un Governo che già è al capolinea, noi non abbiamo più bisogno dei dinosauri, questo è un Governo di dinosauri che non lascia alcun posto alle future generazioni, lo dovete sapere!

Il Movimento 5 Stelle è dalla parte delle future generazioni...

PRESIDENTE. Ma scusi onorevole, lei si deve rivolgere alla Presidenza, non sta facendo un comizio...!

SCHILLACI. Io mi sto rivolgendo alla Presidenza!

PRESIDENTE. Perfetto, si rivolga alla Presidenza, il Movimento 5 Stelle lo dica alla Presidenza...

SCHILLACI. Presidente, lei ha fatto una difesa d'ufficio del Governo regionale che non merita di essere fatta, assolutamente, perché questo Governo regionale non ha fatto altro in questi mesi, in questi anni, di pensare solo a nomine, incarichi, consulenze, a dare Assessorati agli amici, senza alcuna competenza, d'accordo Presidente? Non difenda questo Governo regionale che è indifendibile, mancano due Assessori importantissimi: politiche sociali che riguardano il futuro delle nuove generazioni, mancano gli enti locali che si occupano del principio di sussidiarietà. Non mi tolga la parola, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole, l'art. 83 le permette di parlare di argomenti che non sono all'ordine del giorno, però i comizi non li dobbiamo fare!

Grazie, onorevole Schillaci, per la sua sensibilità. Le ridò la parola.

SCHILLACI. Presidente, adesso è acceso il microfono. Quindi, dicevo, non difenda questo Governo che è indifendibile: noi abbiamo bisogno di risposte, di risposte per le nuove generazioni e questo Governo regionale non le sta dando, quindi, Presidente, non dica che il Governo sta lavorando come lei ha fatto con una difesa d'ufficio che non va fatta!

Questo Governo regionale si deve assumere le sue responsabilità e, se è il caso, andare a casa prima!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci. E' iscritta a parlare l'onorevole Adorno. Ne ha facoltà.

ADORNO. Grazie, Presidente, qui chi si deve vergognare è il Governo di destra e il Presidente Schifani.

Oggi in Aula i ragazzi vedono una bruttissima scena, dovrebbero essere 12 gli Assessori presenti invece c'è solo un Assessore in Aula e lei, Presidente!

Lei, Presidente, che interrompe la mia collega, il mio collega, per dire che il Movimento 5 Stelle che puntualmente, assieme a tutte le opposizioni, è sempre presente...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole, lei è una persona che io stimo...

ADORNO. Lei non può togliere la parola!

PRESIDENTE. La faccio parlare, ascolti, lei è una persona che io stimo.

ADORNO. Anche io la stimo, però non mi può togliere la parola. Questo è il mio discorso, le non può intervenire per interrompermi!

PRESIDENTE. Però dobbiamo dire la verità, quando ci sono le interrogazioni viene solo l'Assessore al ramo...

ADORNO. La verità è che ci sono 11 sedie vuote, è una vergogna e questi ragazzi lo devono sapere che il Presidente Schifani è assente per l'ennesima volta, che ci sono 11 Assessori mancanti, allora, Presidente mi faccia completare!

PRESIDENTE. Onorevole Adorno, io la stimo però le tolgo la parola. Per correttezza nei confronti dei ragazzi, quando ci sono le interpellanze e le interrogazioni, devono essere presenti gli Assessori al ramo perché gli altri Assessori sono impegnati a lavorare per la Regione Sicilia, perciò noi dobbiamo dare un messaggio di verità: la verità è questa, che l'Assessore al ramo, oggi, l'Assessore Faraoni è presente per rispondere alle interpellanze e alle interrogazioni dei deputati; gli altri Assessori non avevano la presenza perché sono impegnati a lavorare, perciò lei dica quello che vuole ed è giusto, però diamo le informazioni giuste, che oggi la Giunta non è qui non perché non le interessa il Parlamento regionale, perché interessa il Parlamento regionale, ma sono a lavorare negli Assessorati e l'Assessore al ramo è qui presente... se noi diciamo ai ragazzi che è una vergogna che non sono presenti, non è così, perché l'Assessore che oggi ha la sessione della sanità, è qui presente. Prego, onorevole continui.

ADORNO. La difesa d'ufficio del centrodestra e del Governo di centrodestra, io non sto potendo esprimermi...

PRESIDENTE. No Onorevole, è la verità! Perché io, e lei lo sa, quando c'è da dire qualcosa la dico, però non è una difesa d'ufficio, questa è la verità!

ADORNO. Lei non mi sta facendo esprimere nulla! Non è possibile che io non possa esprimere, ho cinque minuti di tempo per poter dire un concetto! Ok!

Allora, grazie Presidente, però non vorrei essere interrotta, perché mi sarei aspettata una situazione così grave, da mesi, in cui mancano ancora gli Assessorati e le deleghe da dare, che sono state prese *ad interim* da parte del Presidente, che significa rilanciare l'azione politica, perché dare le deleghe significa che possiamo superare quell'*impasse* che si era creato dopo il caso di Cuffaro e del cosiddetto "Cuffarismo" e invece tutto è rimasto piatto e in stasi!

E dopodiché che cosa abbiamo aspettato? Abbiamo aspettato che avvenissero tutta una serie di azioni giudiziarie, che si sono anche verificate e dopo queste azioni giudiziarie cosa è successo? Ancora nulla! Allora dobbiamo dire, chiaramente, anche a questi ragazzi in Aula che c'è un Presidente che è completamente immobile, il presidente Schifani, che non prende alcuna decisione, perché ha solo paura di rompere il giocattolo, perché la Sicilia merita risposte ed invece queste risposte non vengono. Non vengono perché? Se noi andiamo a toccare la casellina della Amata che è stata appena rinviata a giudizio, tocchiamo altre caselle importanti, di Fratelli d'Italia, perché se togliamo un'indagata del Governo, dobbiamo togliere un altro indagato di un altro partito del Governo, la Lega, e cioè il vicepresidente della Regione siciliana, Sammartino! Questa è la verità, e questa è la vergogna a cui stanno assistendo questi ragazzi!

I siciliani e questi ragazzi, non vogliono più assistere a questa vergogna! Abbiamo bisogno che la parola torni di nuovo agli lettori, che si possa decidere di nuovo e liberare questa Terra da questo cancro! Perché lo dobbiamo dire: è venuto qua anche Donzelli di Fratelli d'Italia assieme all'altra donzella...

PRESIDENTE. I comizi li andiamo a fare in piazza. Onorevole, le tolgo la parola perché sta facendo un comizio!

ADORNO. Mi scusi Presidente, non è possibile che lei mi toglie di nuovo la parola! Ma io sto parlando, lei mi toglie la parola per quale motivo?

PRESIDENTE. Le tolgo la parola perché sta facendo un comizio, onorevole. Lei è tanto ligia, tanto brava, tanto attenta, però i comizi si fanno in piazza, qua dobbiamo parlare di argomenti che sono...

ADORNO. Io parlo ai sensi dell'articolo 83 con il quale posso anche fare una critica politica rispetto all'immobilismo di questo...

PRESIDENTE. Non è così onorevole...

ADORNO. Ma che cosa dice? Presidente, lei mi sta togliendo la libertà per la terza volta di parlare, non è più possibile!

Io voglio criticare pubblicamente nell'Aula deputata ove devono avvenire le critiche, perché sono una delegata del Popolo e voglio dire che il presidente Schifani...

PRESIDENTE. Onorevole, io la invito a fare una bella Conferenza stampa! Perché io non tolgo la parola a nessuno...

ADORNO. Però, Presidente non è possibile! Ma che cosa è? Perché non posso parlare?

PRESIDENTE. Siamo in democrazia, io non tolgo la parola a nessuno! Lei fa una bella Conferenza stampa e critica il Governo... le cose che vuole dire!

ADORNO. No, lei me l'ha tolta tre volte, alla mia collega un'altra volta e al mio collega un'altra volta! Io prendo atto che c'è un Presidente della Regione siciliana che, ancora una volta, malgrado siano passati qui in Sicilia, dal Continente sia venuto Donzelli e donzella Meloni, non è successo proprio nulla, perché malgrado si era fissata una *deadline* attraverso la quale non si poteva andare oltre, a tutt'oggi noi non sappiamo niente, non sappiamo questi Assessorati nemmeno a chi vengono dati... e parlare di Assessorati significa dare risposte in quel determinato settore ai siciliani! Non parliamo di cose astratte! Significa che se individuiamo un Assessore, è lui o lei la responsabile o il responsabile di quel settore e, invece, così continua tutto ad essere annesso, offuscato, in maniera che nessuno abbia la responsabilità!

Signori, qui c'è solo un responsabile, ed è il presidente Schifani che dovrebbe prendere atto della sua disfatta e liberarci! Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Adorno.

"Ad un anno dalla strage di Monreale, Schifani riceve i familiari della vittima", perciò non è un Presidente insensibile...

SCHILLACI, *vice-Presidente del Gruppo Parlamentare*. Non è venuto le altre volte e non è venuto neanche oggi!

PRESIDENTE. E' un Presidente della Regione, è un papà ed è un nonno.

E' iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Presidente, onorevoli colleghi, Governo, in questi pochi minuti, vorrei fare alcune considerazioni sullo stato dell'arte dei lavori di quest'Assemblea, anche perché poc'anzi è stato richiamato il termine lavoro e parlare di lavoro in un'Aula semivuota, con questi ritmi di lavoro che portiamo avanti, in un contesto che è quello di Sala d'Ercole, che rappresenta le fatiche d'Ercole - mi faccia fare questo breve ragionamento - mi sembra di essere quasi in una tragicommedia, mettiamola così, Presidente, perché lei parla del lavoro del Presidente della Regione, noi vogliamo che il Presidente della Regione lavori per la Sicilia, deve lavorare per la Sicilia, per questo è stato eletto, per portare avanti gli interessi dei siciliani; noi vorremmo che non si facesse imbrigliare dai partiti politici che lo sostengono, perché mi sembra incontrovertibile, oggi, dichiarare come il presidente Schifani, oramai da quattro mesi, non abbia ancora ricomposto il *plenum* della Giunta di

Governo, tra l'altro non nominando due Assessori strategici per la nostra Sicilia: l'Assessorato degli enti locali e l'Assessorato del lavoro. Una terra come la Sicilia che brama di opportunità e di lavoro, ancora oggi si permette di non avere l'Assessore per il lavoro. Qualcosa di assolutamente grave e irriparabile!

Ma, detto questo, approfitto della presenza dell'assessore Faraoni, l'Assessore per la salute, anche perché potrei presentare, ho già presentato un'interrogazione su questo argomento, ma non mi posso permettere, anche nell'interesse dei siciliani che rappresento di attendere due anni per avere una risposta. Sa benissimo l'Assessore quanto siamo sensibili al tema del diritto alla salute, abbiamo denunciato il tema delle liste d'attesa, delle carenze dei medici, purtroppo della mobilità sulla sanità, molta gente è costretta a spostarsi per farsi curare in altre Regioni, chi può; altri, invece, non avendo disponibilità economiche, rinunciano alle cure. Si stima che siano 1 milione, addirittura, i siciliani che oggi devono rinunciare alle cure!

Dico questo perché? In questi giorni, sta accadendo l'ennesimo sfregio ai siciliani al diritto alla salute e su questo vorrei un riscontro, anche adesso da parte dell'assessore Faraoni. In sostanza, cosa succede? C'è un taglio lineare sulla spesa farmaceutica siciliana di 25 milioni di euro in funzione di un decreto assessoriale, il n. 373 del 2026, il quale, fondamentalmente, impone ai medici di medicina generale di tagliare le prescrizioni ai loro assistiti.

I medici di base sono allarmati perché vedono un quadro assolutamente incerto su come loro devono operare, da una parte si trovano tra l'incudine e il martello: ci sono i pazienti che chiedono naturalmente la prescrizione di alcuni farmaci che, in alcuni casi, vengono loro negati perché i medici non vorrebbero sfiorare questo *budget* in funzione del quale sarebbero previste, addirittura, delle sanzioni.

Io credo che sia qualcosa di, assolutamente, inaccettabile, perché parliamo di prescrizioni che possono riguardare in alcuni casi anche terapie salvavita previste da medici specialisti, mi risulta anche di terapie che possono, in un certo qual modo, persino pregiudicare quello che è lo stato di vita delle persone.

Allora, noi questo lo abbiamo denunciato! Mi risulta che alla luce della nostra denuncia sia cambiato qualcosa, che alcuni farmaci siano usciti fuori da quello che è il cosiddetto monitoraggio, ma rimane la forte preoccupazione di una scelta sbagliata che prevede l'ennesimo taglio lineare nei confronti dei siciliani.

Le ragioni di *budget* e di finanza sanitaria non possono ricadere sulle spalle dei cittadini siciliani. Io lo dico a chiare lettere, tutto questo è assolutamente sbagliato! Se si devono trovare delle soluzioni su quello che è lo squilibrio del bilancio della sanità siciliana, si devono trovare in altri ambiti. Si deve trovare negli sprechi, si deve trovare nelle altre risorse, non sicuramente andando a tagliare sulla spesa farmaceutica, tra l'altro della povera gente che non potrà mettere mano in tasca perché soldi non ne ha! Abbiamo tanta gente che è pensionata, anche con la pensione sociale a 1.000 euro al mese, non possono pagare quei farmaci che i medici non potranno più prescrivere. E' qualcosa di, assolutamente, grave!

Ecco perché noi, da questo punto di vista, sul tema della sanità, sul tema di questo ennesimo taglio sulla spesa sanitaria, chiediamo un'inversione di tendenza subito. Andate a trovare risorse altrove, non tagliate sulla sanità. Su questo non facciamo alcun passo indietro!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona. E' iscritto a parlare l'onorevole Venezia. Ne ha facoltà.

VENEZIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, nei prossimi giorni si terrà la ricorrenza del 1° maggio, la festa dei lavoratori, e l'imminenza di questa festività ci impone anche una riflessione in quest'Aula sul tema del lavoro che dovrebbe essere in cima ad ogni priorità della politica. In Sicilia, si convive ormai da decenni con un sistema di lavoro povero e precario.

Nei settori privati, la maggior parte del lavoro è povero, con salari che sono di gran lunga inferiore alla media nazionale: il 76,2% dei lavoratori siciliani ha redditi inferiori ai 25 mila euro lordi annui, contro il 60% della media nazionale e il 74,6% della media del Mezzogiorno. Ancora più nel dettaglio: la metà delle lavoratrici e dei lavoratori siciliani non raggiunge i 15 mila euro l'anno di stipendio lordo.

In Sicilia, si continua anche a morire di lavoro, lo dicono le cronache e lo dicono, purtroppo, anche i dati. E di sicurezza del lavoro si parla, purtroppo, solo quando accadono gli incidenti. Nel corso del 2025, secondo i dati forniti dall'Inail, sono stati 27.378 gli infortuni sul lavoro avvenuti in Sicilia, di cui 94 purtroppo mortali. Di questi, 81 sono avvenuti nel settore dell'industria e dei servizi, 11 nel comparto agricolo e 2 nella gestione per conto dello Stato.

Nel corso del primo semestre di quest'anno, sono stati denunciati 4.105 infortuni sul lavoro avvenuti nell'Isola, di cui purtroppo 10 mortali, e di questi ultimi 2 avvenuti nei giorni scorsi a Palermo. Un bollettino che non basta a porre freno al livello di irregolarità che si riscontra nel mondo del lavoro.

Nel primo semestre del 2025, il contrasto al lavoro nero e la violazione delle normative di sicurezza ha fatto registrare una percentuale di irregolarità pari al 78,59%. Su 788 lavoratori verificati ben 213 sono risultati in nero, però rispetto a questi dati mancano adeguati controlli e soprattutto manca il personale preposto da parte della Regione per effettuare questi controlli.

Un discorso a parte merita, Presidente, la problematica del caporalato che non è solo un fatto di storia ma appartiene all'attualità dei nostri tempi. Lo sfruttamento lavorativo in agricoltura, soprattutto, è un fenomeno purtroppo complesso che non può essere contrastato solo con un approccio propagandistico, ma serve un sistema di controllo efficace. I fenomeni più gravi di sfruttamento purtroppo sono caratterizzati dal lungo orario di lavoro, dalla bassa retribuzione, da condizioni di lavoro e di alloggio privi di requisiti minimi di sicurezza e igiene, se non decisamente degradanti, oltre che al lavoro nero. In questi casi, lo sfruttamento lavorativo può presentare un grande, purtroppo, livello di disvalore sociale e anche penale.

Negli ultimi tempi registriamo, anche a causa della nascita di una forma nuova di economia nelle piattaforme digitali, della crescita esponenziale in Sicilia del cosiddetto "caporalato digitale". I lavoratori, cosiddetti *riders*, operano in molti casi in condizione di estrema precarietà sotto il controllo di algoritmi che determinano turni e compensi senza alcuna trasparenza o reale contrattazione.

Molte Regioni hanno provveduto negli ultimi mesi ad approvare delle normative regionali relative al salario minimo, non ultima la Regione Sardegna che ha provveduto ad approvare una legge regionale in questa direzione. Sarebbe auspicabile, nel clima di delegittimazione generale cui è sottoposto questo Parlamento per l'immobilismo e l'inerzia del Governo avere uno scatto di orgoglio e, una volta tanto, approvare anche nella nostra Regione una legge che possa dare dignità ai lavoratori. Io mi auguro che il 1° maggio possa fare riflettere la classe politica di questo nostro territorio, di questa nostra Regione per poter avviare una stagione di rilancio che possa partire proprio dai temi del lavoro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Venezia.

L'Aula è rinviata a mercoledì, 6 maggio 2026, alle ore 15:00, secondo il programma calendario condiviso nella Conferenza dei Capigruppo.

La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 16:46

XVIII LEGISLATURA

247ª SEDUTA

28 apr 2026

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott. Andrea Giurdanella
